*18 giugno 2019*

*Palazzo Charlemagne*

*Commissione Europea*

**EUSEW 2019: LA SETTIMANA DELL’UNIONE EUROPEA PER L’ENERGIA SOSTENIBILE**

Dal 17 al 21 giugno 2019 si è tenuta la quattordicesima edizione della EUSEW, la settimana dell’UE per l’energia sostenibile organizzata dalla Commissione Europea, che ogni anno riunisce autorità pubbliche, società private, ONG, consumatori e portatori di interesse per promuovere iniziative sul risparmio energetico e sul passaggio alle energie rinnovabili, volte ad ottenere energia pulita, sicura ed efficiente. Tutte le informazioni sono disponibili al seguente [link](https://www.eusew.eu/about-conference)

***Opening Session***

La sessione di apertura del 18 giugno ha coinvolto ospiti di alto livello, tra cui il Commissario Europeo per l’azione climatica e l’energia Miguel Arias Cañete, il Ministro dell’energia del Lussemburgo Claude Turmes e il Direttore Generale di IRENA (*International Renewable Energy Agency*) Francesco La Camera; ha anche ospitato un vivace dibattito tra gli Ambasciatori EUSEW su come accelerare la transizione energetica ed una cerimonia di premiazione che ha riconosciuto l’eccellenza di alcuni progetti europei sull’energia sostenibile.

Nel corso dell’evento è stato evidenziato che il tema della sostenibilità e dell’ecologia ha ricevuto una grande attenzione durante il mandato quinquennale della Commissione Junker, infatti rientra fra le 10 priorità politiche su cui si sono concentrate le attività legislative degli ultimi anni. A partire dall’accordo di Parigi del 2016 – momento decisivo per l’attuazione del pacchetto “Energia Pulita” – la politica economica dell’Unione Europea ha cambiato direzione, indirizzandosi verso nuove norme di *governance* che hanno agevolato gli investimenti privati e pubblici sulle energie rinnovabili e che concorrono al raggiungimento entro il 2030 degli obiettivi previsti dall’accordo; sono anche stati compiuti miglioramenti considerevoli in termini di mobilità, scambi di emissioni, norme sulla plastica e strumenti finanziari.

Attualmente si sta mettendo a punto la programmazione 2021-2027: un quarto dei finanziamenti comunitari dovranno essere stanziati per l’azione climatica e sono già stati predefiniti i programmi destinati ai singoli Stati membri per raggiungere vari obiettivi di sostenibilità, ad esempio la diminuzione delle emissioni o il monitoraggio della povertà energetica. Secondo le stime più recenti, è possibile raggiungere uno stato di neutralità rispetto al clima entro il 2050 se si favoriscono correttamente gli investimenti, se, accanto alla cornice politica stabilita dalla Commissione tramite un approccio *top-down*, tutti gli attori politici ed economici adottano la logica dell’eco-sostenibilità, e se si coinvolge maggiormente il livello locale implementando le dinamiche *bottom-up*. Nel processo di transizione energetica è altresì indispensabile – soprattutto da parte delle autorità locali e regionali – il coinvolgimento diretto della cittadinanza, che va inclusa nelle decisioni politiche e strategiche attraverso campagne di volontariato in quanto la partecipazione e l’impegno attivo dei cittadini rappresentano strumenti chiave per iniziare un cambiamento positivo.

Per far sì che l’Europa possa competere a livello globale e guidare il cambiamento sostenibile, c’è bisogno di un grande piano di rinnovamento che dovrà investire 4 macro-settori: la politica industriale, con progetti che favoriscano, ad esempio, l’energia eolica e che agevolino la de-carbonizzazione; la politica per le aree urbane, con progetti di riqualificazione delle città e/o di mobilità alternativa senza automobili; la politica per le aree rurali, abbandonate dai giovani a seguito della globalizzazione, con progetti che promuovano l’alimentazione sostenibile e migliorino i servizi; la modernizzazione sostenibile, necessaria soprattutto per porre rimedio al divario est/ovest su cui la Commissione sta già lavorando da diversi anni.

Ad ogni modo, i dati sullo stato dei processi di transizione energetica sono positivi. I costi delle energie rinnovabili stanno praticamente crollando e sono del tutto concorrenziali rispetto a quelli delle energie tradizionali; il passaggio ad un’energia pulita non ha alcun impatto negativo sul mondo del lavoro, anzi, il contributo all’occupazione è sempre più elevato (nel 2018 i posti di lavoro collegati al settore erano circa 11 milioni); e si prevede, infine, che fino al 2050 gli investimenti in energia rinnovabile ammonteranno più o meno a 110 trilioni di dollari, perché è ormai generalizzata la consapevolezza che la flessibilità e la funzionalità dei sistemi economici dipendono in gran parte dalla transizione energetica.

Dopo la sessione di apertura sono stati organizzati – nel pomeriggio e nei due giorni seguenti – numerosi seminari e *workshops* finalizzati all’approfondimento del tema della sostenibilità all’interno dei settori più disparati: trasporti, industria, digitalizzazione, transizione energetica, finanza, edilizia ecc.

***Smart Cities –*** [***Policies and models for the energy transition: from barriers to breakthroughs***](https://eusew.eu/policies-and-models-energy-transition-barriers-breakthroughs)

Il seminario del 18 giugno ha preso in esame la questione delle “*smart cities*”, identificando gli ostacoli comuni (legali, politici, normativi o di altro genere) che si incontrano nell’introduzione e/o nella realizzazione di progetti di città intelligenti. Si tratta di città in cui le risorse economiche e ambientali, le politiche abitative ed i trasporti vengono gestiti in modo innovativo ed in cui lo sviluppo urbanistico avviene in modo ecosostenibile, utilizzando la tecnologia per ridurre l’inquinamento o per generare energia alternativa.

La discussione sull’eventuale replicabilità di soluzioni innovative e sulle sfide politiche connesse alla transizione energetica è partita da un’analisi[[1]](#footnote-2) eseguita da [SCIS](https://smartcities-infosystem.eu/) (*Smart Cities Information System*), secondo cui la replica di soluzioni *smart* non è riducibile alla mera implementazione delle tecnologie richieste su larga scala. Per passare ad una società a basse emissioni di carbonio e per realizzare energia pulita c’è bisogno di motivare e coinvolgere i cittadini nell’adozione di nuovi stili di vita, di fornire opportuni incentivi finanziari per costruire un’economia diversa e di superare gli ostacoli normativi che compaiono al momento del cambio radicale di un sistema. Realizzare con successo soluzioni di città intelligenti e sostenibili è possibile solo laddove gli attori giusti mettano a disposizione i mezzi adeguati per mettere in atto “un progetto rivoluzionario”. È importante tener conto che le città sono, in primo luogo, delle comunità, ciascuna con la propria particolare connotazione locale, e pertanto richiedono che ogni eventuale soluzione sia adattata al singolo contesto. La risultante “biodiversità” delle soluzioni urbane, tuttavia, non implica che una standardizzazione non sia possibile; per affrontare questa sfida, però, servono intuizione sistemica e coraggio politico. Il punto è che le attuali arene decisionali tendono a soffrire di un fenomeno che è stato definito “la politica pubblicitaria”, nel senso che, nonostante i politici dichiarino l’interesse pubblico degli interventi in termini generali, di fatto non attuano misure concrete perché temono una resistenza elettorale; inoltre, i pubblici uffici sono amministrati in cicli politici a breve termine, il che si traduce in una “pressione” a fornire risultati nel breve termine anziché a promuovere cambiamenti strutturali a lungo termine: così si alimenta la stagnazione.

D’altra parte, esistono comunque numerosi esempi di buone pratiche in Europa che sono stati illustrati nel corso del seminario, in particolare due:

* [*REMOURBAN*](http://www.remourban.eu/) *– Regeneration model for smart urban transformation*. Si tratta di un progetto iniziato nel gennaio 2015 e dalla durata complessiva di 60 mesi – quasi interamente finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma *Horizon2020* (21,5 milioni di Euro su 23,8 totali) – che coinvolge 22 partner provenienti da 7 paesi. L’obiettivo finale è progettare e convalidare un modello di rigenerazione urbana nelle tre città “faro” (Nottingham, Regno Unito; Valladolid, Spagna; Tepebasi, Turchia), massimizzandone il potenziale di replicabilità nelle due città “seguaci” (Seraing, Belgio; Miskolc, Ungheria). Nello specifico, il progetto sfrutta la convergenza tra energia, mobilità e TIC (Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione) per migliorare la qualità della vita, per accelerare lo sviluppo di tecnologie innovative, per migliorare la sostenibilità del trasporto urbano e ridurre drasticamente le emissioni di gas serra (GHG) nelle città, per facilitare la replicabilità in tutta Europa e per consentire ai cittadini di agire in prima persona per la trasformazione delle loro città.
* [*GrowSmarter*](http://www.grow-smarter.eu/home/) *– Transforming cities for a smart, sustainable Europe*. Anche in questo caso si tratta di un progetto “faro” finanziato dal programma europeo *Horizon2020* e finalizzato alla promozione della ricerca e all’attuazione di processi innovativi per lo sviluppo di città sostenibili. Le tre città “faro” sono Stoccolma (che coordina il progetto), Colonia e Barcellona, mentre le cinque “seguaci” sono La Valletta (Malta), Suceava (Romania), Porto (Portogallo), Cork (Irlanda) e Graz (Austria). Il progetto mira a stimolare l’adozione di tecnologie intelligenti, a sviluppare la collaborazione tra imprese e città e a costruire città europee sostenibili e più vivibili che rispondano alle esigenze dei cittadini. Le città faro stanno implementando (dal gennaio 2015 al dicembre 2019) una serie di tecnologie intelligenti (12 in totale) nel campo dell’energia, delle infrastrutture e dei trasporti, progettate per ottenere risparmi energetici considerevoli e autosufficienza energetica nei quartieri urbani, oltre che per fornire alle altre città la possibilità di replicarle.
1. *Why may replication (not) be happening? Recommendations aon EU R&I and regulatory policies*, consultabile al link <https://www.smartcities-infosystem.eu/sites/www.smartcities-infosystem.eu/files/document/4767_scis_report_2x16-20seiten_web.pdf> [↑](#footnote-ref-2)